



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

info@bailador.org

PAGINA FACEBOOK:

www.facebook.com/Bailador.org

NUMERO 16 - 2021



DEBACLE E SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE

Dopo la debacle, perché si deve parlare nel caso dei falliti referendum di una cocente sconfitta, è seguito un imbarazzante silenzio. Come se nulla fosse accaduto.

Un disastro del genere meritava una fredda analisi e invece è seguito il silenzio.

Qualche borbottio nei social e nulla più. Neanche le grandi belve antispeciste hanno proferito parola.

Un silenzio assordante che lascia perplessi.

La realtà? 470.000 cacciatori sono in grado di ballar sulla pancia di milioni di vegetariani e vegani.

Un'assoluta vergogna. E si prova rabbia a sentire il piagnisteo sulla bella e nobile sconfitta che è la nenia dei perdenti. Farebbero meglio a tacere e sparire ma non lo faranno mai.

Quando è arrivata la notizia che le 500.000 firme erano state raggiunte sono volati i tappi di champagne e se qualcuno si azzardava a far presente che le firme contavano solo se valide era accolto da un uragano d'insulti. E se qualcuno osava dire che la piattaforma utilizzata da CSAC non era funzionante le urla si sentivano fino in cielo, e se uno si permetteva di dire le vostre firme saranno invalide perché mancanti del lucchetto europeo spuntavano gli hacker (russi? cinesi? uzbeki?) e così si andava avanti con le gorgoni scatenate contro gli animalisti del gruppo opposto perché la guerra non era contro i cacciatori ma contro altri animalisti. E se qualcuno si arrischiava a dire che in certi luoghi e in certi tavolini si raccoglievano firme che sarebbero state cestinate per la mancanza del certificatore si levavano urla di scalmanati che negavano l'evidenza.

Questa è stata una contesa condotta a livello personale dettata da vecchie ruggini. Questi rapporti malati hanno avvelenato tutto. Egocentrismo scatenato e desiderio di distruggere l'altro hanno creato le condizioni della debacle. Neanche i tavolini unitari sono stati permessi perché qualcuno pensava di avere un esercito e invece aveva una falange di fantasmi. Con gli "I like" non si va lontano. Quello è

un mondo che si dissolve come la foschia mattutina. E così è stato. Inoltre lo specchietto delle allodole ha perfettamente funzionato e ci sono stati travasi di attivisti da un gruppo all'altro.

I calcoli sbagliati sono stati innumerevoli. Aver pensato che le grandi organizzazioni avessero, *oborto collo*, seguito l'impulso referendario è stato l'errore più grave. Chi ci ha sperato le conosce poco.

Poi è arrivata la mazzata. E che mazzata! 177.000 firme al macero e lo champagne è andato di traverso. E diventato un liquido velenoso.

E dopo che li avevamo messi in guardia, ripetutamente, abbiamo saputo che le firme invalide, a causa della piattaforma non autorizzata per la raccolta firme, erano ben 47.000 ... altro che hacker russi! E in un senso è andata bene a CSAC perché se avesse raggiunto le 500.000 firme valide il referendum avrebbe dovuto superare l'ammissibilità costituzionale e i responsabili, che erano informati che quel valico la 157 di CSAC non l'avrebbe superato, hanno continuato a rassicurare gli attivisti ignari del pericolo.

Ed è per questa ragione che abbiamo ripetutamente invitato a firmare tutti referendum perché sapevamo che la 157 presentata da CSAC sarebbe finita contro il muro costituzionale e si sperava che la 157 di ORA riuscisse a passare o almeno la 842, che sarebbe stata una vittoria parziale ma molto invisibile ai cacciatori. E subito si è levato il coro del "vogliamo tutto o niente" e la gravissima colpa del gruppo dirigente di CSAC è stata non informare la base del pericolo perché il popolo scemo non si informa è Realpolitik. Sì, ma da pezzenti.

Ed è stato uno specchietto per le allodole per attirare gente con la logica che la 157 di ORA era debole e bisognava puntare tutto sulla totale abolizione della caccia, che in un Paese occidentale è qualcosa che sfiora l'impossibilità. E per promuovere lo specchietto per le allodole è stata lanciata una campagna denigratoria condotta con grande spietatezza. E ci si è messo anche Grillo, alcuni politici pentastellati e soliti capetti "carismatici" animalisti a menarla con il mantra del "tutto o niente" con il drammatico risultato cui stiamo assistendo.

In un senso, nonostante il loro comportamento inqualificabile, le grandi associazioni hanno avuto ragione su alcune cose. Sicuramente sul fatto che se fai una guerra devi preparare l'esercito anni prima e capire che operazioni del genere richiedono: fondi notevoli, gruppi di lavoro ben preparati, capacità di raggiungere l'apparato mediatico e la necessità assoluta di presentare un solo referendum e non due evitando rapporti conflittuali. Preparare un esercito per una battaglia epocale come quella referendaria richiede un'accurata organizzazione non un *working progress* come qualcuno ha creduto. A questo livello il *working progress* è indice di approssimazione e faciloneria. Diciamolo: non è possibile organizzare un'operazione del genere senza un gruppo dirigente adeguato, senza fondi adeguati, senza personale adeguato. In uno dei due gruppi l'organizzazione è stata paurosamente carente e ha fatto pensare a qualcuno che organizzi un colpo di stato da un osteria con la guardia forestale.

Sul non dare il risultato della raccolta firme da parte di ORA è meglio stendere un velo pietoso. ORA esce malissimo da questo evento; è virtualmente un'organizzazione bruciata. Non dare il conto finale delle firme ha significato che il risultato è stato tragicamente misero e le firme non sono state depositate perché quelle valide sono state ben poche. Nonostante il comportamento eroico di alcune attiviste il risultato è stato pessimo. Va detto: litigiosità e secondo referendum sono stati ostacoli micidiali. Con i rapporti avvelenati tra i due gruppi la speranza di riuscire era minima.

Un referendum del genere può solo essere condotto dalle grandi associazioni senza loro, sfortunatamente, non è possibile.

Una battaglia referendaria va condotta come quella per l'eutanasia che ha ottenuto 1,2 milioni di firme con l'aiuto di 13.000 volontari e 6000 tavoli in oltre 1000 comuni. Questo si può fare solo con le grandi associazioni.

Come abbiamo ripetuto, ad nauseam, non eravamo favorevoli ad indire un simile referendum per le ragioni indicate dalle grandi associazioni stesse ma lo abbiamo sostenuto perché ritenevamo assurdo

boicottarlo e favorire i cacciatori che, a evento concluso, esultano e ringraziano per l'incredibile aiuto ricevuto. Qualsiasi fossero le intenzioni delle grandi associazioni il regalo di natale ai mondo venatorio è un dono, splendido e infiocchettato, posto sotto l'albero di Natale da dove penzolano carabine e dai rami gocciola sangue. Per loro sarebbe stato più logico e nobile dire, che, pur contrari al referendum, avrebbero invitato la loro base ad aiutare e firmare. Non l'hanno voluto fare e la reazione determinata dalla loro posizione è stata considerata da molti un tradimento. Molte piccole associazioni non hanno preso parte, quasi fosse una cosa che non le riguardasse, e non hanno seguito la posizione del Movimento Antispecista e altre associazioni che pur non condividendo hanno deciso di invitare a firmare.

Il prossimo referendum come ci ha informato la LAV lo indiranno le grandi associazioni. Le parole sono macigni. Se lo affermi, ti devi ricordare di averlo scritto.

Dal REFERENDUM PER L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA. LA POSIZIONE DELLA LAV

Per questi motivi abbiamo consultato alcuni professionisti costituzionalisti che ci hanno consigliato di iniziare questo percorso nel 2023, un periodo nel quale potranno concentrarsi le migliori opportunità a cominciare dalla istituzione della piattaforma digitale nazionale, gestita dallo Stato, sulla quale raccogliere le firme qualificate. Noi iniziamo a lavorarci dai prossimi mesi per fare le cose per bene e avere le maggiori chance di successo possibile. Il referendum non è uno scherzo e non ci si può improvvisare.

Bene ... hanno preso una chiara posizione inizieranno a progettare il prossimo referendum nel 2023. Questo hanno affermato. Se non manterranno quello che hanno scritto sprofonderanno nella cialtroneria. Con le grandi associazioni ci si può provare di nuovo.

Ma le grandi associazioni vogliono veramente indire un referendum?

Lo vogliono veramente fare? I dubbi sono fortissimi.

A chi ci ha provato fallendo, anche dopo con una lotta eroica, auguriamo un buon riposo. Magari un lungo viaggio e se vogliono litigare ancora tra loro lo facciano da un'altra parte perché la loro litigiosità è stata micidiale. E notevolmente stupida.

Il direttivo di CSAC si è dimesso. Aspettarsi le dimissioni di ORA è impossibile. Non esiste un gruppo dirigente. Le organizzazioni condotte a livello familiare sono eterne. Non cambiano mai. Sono immortali come gli dei dell'antica Grecia.

Paolo Ricci (per Bailador)